

## Partiti malati

**La politica italiana è malata.** E' affetta da una malattia che la sta consumando da quasi vent'anni. Fino ad oggi le difese immunitarie sono riuscite in qualche modo a non far prevalere il morbo, ma ora non bastano più e la malattia si è aggravata a tal punto da far temere il peggio. Le terapie fin qui sperimentate non sono servite perché mirate ai sintomi e non alla causa della malattia, non riconosciuta dai più. Eppure essa è sotto gli occhi di tutti: è nei **partiti**. Ed è presto spiegato perché.

Nella **Prima Repubblica** s'era instaurato un sistema di **finanziamento illecito dei partiti** che durò per anni e che venne smascherato da **mani pulite**. I destinatari delle tangenti erano i partiti e le loro correnti. In alcuni casi se ne avvantaggiavano anche i singoli esponenti. Si trattava comunque di un **sistema consolidato**, illegittimo, ma accettato da coloro che facevano parte del sistema al punto da non farsene alcuno scrupolo. Della serie: *funziona così, così fan tutti, quindi faccio così anch'io*.

Con la **Seconda Repubblica**, nata dopo **tangentopoli**, si dava per scontato che il sistema sarebbe cambiato. Illusione. Non è stato così. Troppi episodi di disonestà da parte di politici e amministratori di tutti i livelli e di tutti i partiti hanno dimostrato che tutto continuava come prima. Inizialmente con un po' di prudenza. In seguito con molta disinvoltura, come si deduce da molti scandali anche recenti.

Con una differenza: nella Seconda Repubblica **le tangenti non vanno ai partiti**, ma restano **nelle tasche di chi li riceve**. Non si tratta più di un sistema per finanziare, se pur illecitamente, la politica, ma di un modo disonesto per arricchirsi alle spalle degli italiani senza alcun paravento ideologico. Quindi ancora più riprovevole e ingiustificabile.

D'altra parte, così come sono oggi i **partiti**, è l'interesse personale il motore di tutto. Cadute le grandi ideologie, **non sono gli ideali** ad attirare gli iscritti, **ma l'interesse**, la prospettiva di trarre vantaggi dall'appartenenza a questo o quel partito. Allo stesso modo la selezione del personale politico avviene al contrario. **Non è l'onestà**, la preparazione politica, la coerenza a determinare la carriera, **ma la furbizia**, la disinvoltura nel cambiare posizioni, l'abilità di **agganciare** gli imprenditori, la potenza economica.

**La politica italiana guarirà** solo intervenendo sulla causa della malattia, tornando a dei partiti veri, democratici, partecipati, con meccanismi trasparenti di selezione e di controllo. **Non partiti di plastica e di interessi, ma partiti di uomini e di idee.**

Paolo Danieli